



CAF

For Miur



DISTRETTO SCOLASTICO N. 29
IIS-IPSIA - ITI "Ezio Aletti" Trebisacce (CS)
IPSC T Oriolo (CS)

TREBISACCE - TECNICO: CHIMICA MATERIALI E BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI
PROFESSIONALE: SERVIZI SOCIO SANITARI – SERVIZI ENOGASTRONOMIA (ANCHE SERALE)
MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA
ORIOLO - PROFESSIONALE: SERVIZI COMMERCIALI

Formez^{PA}

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Anno Scolastico 2019-2020

Istituzione Scolastica:
IIS IPSIA ITI "ALETTI "

TREBISACCE (CS)

Codice meccanografico

CSIS06300D

Responsabile del Piano
Cognome e Nome
Email

Dirigente Scolastico
VIGGIANO MARILENA
viggiano.marilena@istruzione.it

Referente del Piano
Cognome e Nome
Email
Ruolo nella scuola

PARTEPILO MARIA
Maria.partepilo@libero.it
**Referente Autovalutazione
d'Istituto**

Nucleo Interno di Valutazione

<i>Docente</i>	<i>Ruolo nell'organizzazione scolastica</i>
De Vita Piero	Collaboratore del D.S.
Franco Mirella	Collaboratrice del D.S.
Partepilo Maria	Componente Nucleo Interno di Valutazione
Iantorno M. Cecilia	Componente Nucleo Interno di Valutazione
Sallorenzo Rosa	Componente Nucleo Interno di Valutazione
Noia Salvatore	Componente Nucleo Interno di Valutazione

RELAZIONE TRA RAV E PDM

Con l'aggiornamento del Rapporto di Autovalutazione, opportunità offerta dalla nota MIUR 11.05.2019, prot. n. 7985, si rende necessario procedere a una revisione del PdM al fine di rendere le azioni della scuola coerenti con le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo rilevati dal nuovo documento.

Dai risultati del R.A.V. sono emersi i seguenti punti di debolezza (PDD):

- ☐ Le valutazioni d'esame alte sono poche, sebbene si registri un complessivo miglioramento rispetto all'anno precedente.
- ☐ I risultati delle prove INVALSI per le classi seconde sono inferiori al benchmark di diversi punti, soprattutto per la seconda dell'ITI e per una classe del IPSIA, valori che hanno portato in basso la media dell'Istituto nel suo complesso.
Per le classi quinte I risultati ottenuti nell'Istituto nel suo complesso sono significativamente inferiori sia rispetto alla media nazionale, sia rispetto alla media della macroarea Sud e Isole sia rispetto alla media regionale.
- ☐ Bisogna ,però, dire che i risultati degli anni precedenti erano inficiati dal cheating ridotto nell'ultimo triennio, grazie alle misure adottate , ed eliminato con il ricorso al computer per lo svolgimento della prova . Un'alta variabilità tra scuole e tra classi è infatti il segno di un disequilibrio nella ripartizione degli studenti e della tendenza di quelli più capaci e più favoriti socialmente a raggrupparsi in certe scuole e classi e di quelli più deboli economicamente e culturalmente a concentrarsi in altre. Coerentemente analizzando i risultati degli scrutini finali, si può osservare che sono diminuiti il numero di ammissioni alla classe successiva aumentato il numero delle sospensioni di giudizio.
- ☐ La variabilità dei risultati registrata tra le classi della scuola è abbastanza bassa (8,4%).Nella prova di Italiano e nella prova di Matematica, l'incidenza della variabilità di punteggio dovuta a differenze tra le nostre classi in riferimento all'indice di background familiare ed altre classi italiane con indice socio-economico-culturale simile, è superiore alla media nazionale: 26,7% contro l' 16,7% dell'Italia.
- ☐ Le Criticità nelle attività promosse dalla scuola per l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza, in particolare nell'ambito della valutazione di autonomia degli studenti e della loro capacità di orientarsi, si evidenziano tendenze all'assenteismo e ai ritardi all'ingresso(seppure notevolmente ridotti negli ultimi anni grazie alle misure adottate) che denotano una scarsa capacità di attenersi alle regole e di assumere autonomi atteggiamenti positivi nella regolazione dell'apprendimento e , soprattutto, nella L'organizzazione dello studio e del metodo deve essere maggiormente stimolata.
- ☐ La riuscita negli studi universitari e nel mondo del lavoro va migliorata. Inoltre, va attuata una puntuale attività di monitoraggio.
- ☐ Pochi gruppi di lavoro di docenti con positive ricadute su innovative pratiche didattiche e inadeguata condivisione delle stesse.
- ☐ La diffusione di pratiche di valutazione strutturate e comuni per ambiti disciplinari deve essere ulteriormente incrementata e organizzata.
- ☐ Difficoltà dei trasporti per i pendolari.
- ☐ Modalità di insegnamento condizionata da una metodologia tradizionale, prevalentemente di tipo trasmissivo. Scarsa propensione dei docenti a fornire la propria disponibilità ad applicare metodologie didattiche innovative e laboratoriali, comprendenti anche l'uso delle ITC.
- ☐ Mancanza di aule intese come spazi di apprendimento ,per una didattica innovativa.
- ☐ Modesta capacità di progettare nei dipartimenti e nei C. di Classe percorsi didattici incentrati sugli aspetti dell'interdisciplinarietà e delle competenze.
- ☐ Necessità di migliorare l'efficacia delle attività di recupero e di potenziamento.
- ☐ Gli alunni hanno difficoltà a partecipare alle attività extracurricolari per motivi di trasporto.

I percorsi di formazione tra pari dovrebbero essere incrementati..

- Procedure e modalità di collaborazione all'interno dello staff e tra docenti e staff possono essere migliorate. L'uso di verbali e report per monitorare le azioni dei gruppi di lavoro e dello staff è poco diffuso. Mancanza di condivisione di buone pratiche.
- Debole struttura socio-economica del territorio. Scarsa partecipazione delle famiglie alla vita scolastica. L'interazione con il territorio deve essere più organica, strutturata e programmata.
- Inadeguato sviluppo di progetti e attività educative comuni tra studenti della secondaria di I grado e di II grado.

Dall'analisi emergono i seguenti punti di forza (PDF) che risultano essere il volano per il miglioramento

- Sufficiente stabilità del personale che favorisce e agevola la continuità didattica e la Progettualità dell'Istituto che può avvalersi di una consolidata esperienza professionale. Presenza di professionalità tecniche in diversi settori, consentono di affrontare argomenti con approcci e visuali che si possono compensare e completare.
- Gli esiti di ammissione alle classi successive sono superiori rispetto al benchmark. Quasi inesistente il trasferimento in uscita e trascurabile l'abbandono scolastico.
- La programmazione segue l'iter PTOF, dipartimento, classe, singolo docente. E' diffusa la programmazione per competenze. Sono definiti dei criteri di valutazione e griglie comuni. I dipartimenti elaborano 3 compiti autentici(in ingresso, intermedia e finale) e griglie di valutazione relative, per tutte le classi.
- L'istituto pone in essere numerose attività di recupero e di supporto sia sul piano degli apprendimenti che su quello relazionale-emotivo promuovendo iniziative di sostegno e counseling psicologico e azioni per contrastare il bullismo e il cyber bullismo per prevenire situazioni di disagio e promuovere il benessere.
- La scuola utilizza, attraverso il progetto del CrossCurriculum le possibilità di flessibilità didattica-organizzativa che l'autonomia scolastica offre (attività per classi parallele, diversa organizzazione oraria, attivazione di laboratori di recupero/potenziamento, organizzazione flessibile dei gruppi classe, ecc.).
- La scuola realizza attività su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità.
- La dotazione di biblioteca per i libri in comodato d'uso agli studenti è aggiornata.
- La scuola ha intrapreso azioni per promuovere l'acquisizione e il progressivo perfezionamento di conoscenze e competenze informatiche e la loro applicazione alla didattica attraverso una più accurata formazione sull'innovazione metodologica.
- Relazioni con il territorio ben avviate e molteplici accordi di rete con Enti, Scuole e Associazioni.
- Presenza di laboratori fruibili con adeguata dotazione strumentale e tecnologica.
- Presenza della LIM, del Registro Elettronico e di una rete wi-fi in tutte le aule.
- Presenza di un sito web conforme alla normativa e in grado di permettere le attività di condivisione tra docenti e tra scuola e famiglie.
- Visione, missione e priorità sono ben definite nel PTOF.
- Utilizzo, nell'ultimo triennio, del Bilancio Sociale quale strumento di trasparenza e di rendicontazione dell'attività della scuola.

L'IDEA GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il PdM viene rielaborato allo scopo di ridefinirne gli obiettivi rispetto a quelli individuati nel RAV e riconsiderare alcuni aspetti fondamentali della nostra Istituzione scolastica.

L'attenzione, in particolare, si è posta su alcuni dati emersi dalla rilevazione:

- 1) Esiti finali e risultati delle prove da migliorare.
- 2) disomogeneità interna all'istituto, relativamente ai risultati delle prove
- 3) inadeguata innovazione metodologica
- 4) interazione dell'Istituto col territorio non adeguatamente organica e strutturata.

Le riflessioni del NIV hanno portato inoltre ad una conclusione condivisa: il miglioramento degli esiti degli alunni passi attraverso l'innovazione del processo didattico, che può essere migliorato tramite la condivisione di metodologie e percorsi tra i docenti della comunità ispirati alla ricerca-azione.

Convinzione che rende prioritaria l'attivazione di interventi sistematici e organici relativamente alla costruzione di un curriculum in verticale agito e, soprattutto, alla diffusione/implementazione di buone pratiche e metodologie innovative nella scuola.

Da queste considerazioni emerge la necessità che l'Istituto si apra maggiormente al territorio ed elabori delle azioni dirette a:

1. innalzare il livello degli apprendimenti e delle competenze, in particolare di quelle chiave e di cittadinanza;
2. promuovere il successo formativo di ciascun alunno attraverso la formazione dei docenti nell'utilizzo di nuove metodologie e di più efficaci strategie didattiche, ivi comprese le ITC, nella pianificazione di percorsi formativi;
3. potenziare l'attività dei gruppi di lavoro impegnati sulla progettazione didattica nonché sulla condivisione di buone pratiche didattico-formative e di valutazione degli apprendimenti;
4. innovare i processi di insegnamento-apprendimento, favorendo lo sviluppo di strategie didattiche differenziate, al fine di rendere coinvolgente e motivante il processo di apprendimento nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascun allievo;

Il piano di miglioramento è perciò incentrato sull'apertura della scuola al territorio e sulla qualità del processo di insegnamento-apprendimento finalizzato all'acquisizione di competenze di base dirette allo sviluppo armonico e integrale della persona, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali.

INTEGRAZIONE TRA PIANO DI MIGLIORAMENTO E PTOF

Integrando i risultati del RAV e degli obiettivi rivisitati e individuati in questa revisione del PdM, il Collegio dei Docenti sta elaborando un'Offerta Formativa e un PTOF che tendono al superamento o riduzione delle criticità evidenziate.

In particolare, al fine di garantire pari opportunità e il successo formativo ha previsto:

- un Piano Annuale Inclusione (P.A.I.) e i relativi protocolli;
- l'attivazione di sportelli didattici per un immediato recupero delle conoscenze, abilità e competenze necessarie per una regolare e soddisfacente partecipazione al dialogo educativo;
- l'attivazione di uno spazio adolescenti per un immediato sostegno ai ragazzi che vivono situazioni di disagio, con conseguenti ripercussioni negative sull'apprendimento

- progetti finalizzati alla conoscenza e alla valorizzazione del territorio.
- progetti di Cittadinanza attiva curricolari, mirati a fornire al futuro cittadino competenze “attive” sui principali concetti storici più strettamente legati ai principi fondativi della Carta costituzionale e ai valori culturali della tradizione italiana ed europea.

- Progetti di recupero e potenziamento

Al fine di un più ampio confronto nella ricerca di soluzioni per ridurre il divario di apprendimento tra alunni di diverse classi e potenziare le competenze, i dipartimenti di indirizzo e di asse, approntano prove di ingresso e griglie di valutazione comuni.

Inoltre, in ottemperanza alla L 107/15 e per rispondere ai bisogni formativi del territorio, l'Istituto ha introdotto percorsi di alternanza scuola-lavoro che nel corrente a.s. coinvolgono le classi terze, quarte e quinte. Nella consapevolezza che l'offerta educativa non possa prescindere dalla realtà culturale, sociale ed economica del contesto locale, ma che ne debba intercettare i bisogni e le risorse, è prevista la stipula di convenzioni e intese con gli enti locali, le associazioni, le aziende.

Al fine di una formazione adeguata alla metodologia CLIL, l'Istituto ha programmato un corso di formazione per l'acquisizione certificata delle competenze in lingua inglese

Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

Area di processo	Obiettivi di processo	È connesso alle priorità...			
		1	2	3	4
Curricolo, progettazione e valutazione	1. Progettare in sede di Dipartimento, e attuare in modo strutturato fin da inizio a.s., prove parallele iniziali, intermedie e finali per tutte le classi e, per le seconde e le quinte, simulazioni di prove standardizzate nazionali	X	X		
	2. Rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra le classi e conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento (obiettivo USR Calabria)	X	X		
	3. Stimolare e potenziare la ricerca-azione dei gruppi di lavoro:				
	a) sulla progettazione didattica interdisciplinare e per competenze disciplinari nei curricula verticali	X			
	b) Per promuovere le competenze di cittadinanza e integrarle nella programmazione curricolare (obiettivo USR Calabria)	X		X	
Ambiente di apprendimento	c) sulla documentazione e condivisione di buone pratiche, di prove di verifica comuni e di una rubrica comune di valutazione autentica degli apprendimenti	X			
	d) Per ridurre il fenomeno del cheating (obiettivo USR Calabria)		X		
	1. Promuovere una organizzazione flessibile dei gruppi classe al fine di attuare “laboratori” di recupero/potenziamento (es. classi parallele organizzate per bisogni, classi aperte), anche di preparazione alle prove INVALSI.	X	X		X
	2. Sfruttare il nuovo sito web come Archivio di Buone Pratiche, una piattaforma come spazio di apprendimento e l'utilizzo del BYOD nella didattica convogliando le risorse economiche, umane e materiali su una progettualità laboratoriale di istituto e potenziando gli strumenti atti a rilevare e monitorare la ricaduta delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola	X	X	X	
Inclusione e differenziazione	3. Adottare metodologie didattiche innovative per rispondere alle diverse esigenze di apprendimento, sfruttando al meglio i laboratori in dotazione	X	X	X	
	1. Differenziare e monitorare i percorsi didattici in base ai bisogni specifici dei singoli alunni in maniera più strutturata ed efficace.	X	X		
Continuità e orientamento	2. Assicurare una maggiore continuità d'azione tra docenti di sostegno e docenti curricolari per promuovere il successo formativo di ciascun alunno	X			X
	1. Realizzare il monitoraggio in uscita di almeno l'80% dei diplomati dell'a. s. 2017-18 in modo più strutturato.				X
	2. Progettare attività di ASL in maniera più strutturata e programmata, coinvolgendo nel progetto curricolare l'intera classe	X			X
Continuità e orientamento	3. Ridefinire pratiche di accompagnamento in ingresso e uscita, con scuole del primo ciclo e dell'Università sviluppando, altresì, attività educative comuni tra studenti della secondaria di I grado e II grado.	X			X

Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1. Incrementare le azioni comuni per far interagire meglio i vari indirizzi e innalzare la qualità dell'offerta formativa	X	X	X	X
	2. Usare in modo costante verbali e report per monitorare le azioni dei gruppi di lavoro e dello staff: condivisione e responsabilizzazione.	X			
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1. Promuovere la partecipazione a corsi di aggiornamento/formazione per il personale docente sul tema dell'inclusione e sulla didattica innovativa potenziandone le competenze e favorendo la diffusione di strategie didattiche differenziate	X	X		X
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1. Incrementare la partecipazione e il coinvolgimento delle famiglie in tutti gli aspetti della vita scolastica migliorando il sistema di comunicazione scuola-famiglia	X			X
	2. Interagire con il territorio in modo organico, strutturato e programmato, promuovendo la formazione di un sistema integrato scuola-territorio e ricercando sponsor per finanziare le attività formative	X		X	X

TABELLA 2 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento	
1	Progettare in sede di Dipartimento, e attuare in modo strutturato fin da inizio a.s., prove parallele iniziali, intermedie e finali per tutte le classi <i>e, per le seconde e le quinte</i> , simulazioni di prove standardizzate nazionali	5	5	25	Progettazione didattica e modalità di misurazione comuni Risultati migliori nelle prove a carattere nazionale Riduzione del numero delle insufficienze e delle sospensioni del giudizio Promozione del successo formativo
2	Rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra le classi e conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento (obiettivo USR Calabria).	5	5	25	Riduzione del divario di rendimento tra le classi e nelle classi Miglioramento esiti
3	Stimolare e potenziare la ricerca-azione dei gruppi di lavoro	4	4	16	Promozione del successo formativo
4	Promuovere una organizzazione flessibile dei gruppi classe al fine di attuare “laboratori” di recupero/potenziamento (es. classi parallele organizzate per bisogni, classi aperte), anche di preparazione alle prove INVALSI	5	5	25	Attività di recupero/potenziamento per classi aperte/gruppi di livello Promozione del successo formativo
5	Sfruttare il nuovo sito web come Archivio di Buone Pratiche, una piattaforma come spazio di apprendimento e l'utilizzo del BYOD nella didattica convogliando le risorse economiche, umane e materiali su una progettualità laboratoriale di istituto e potenziando gli strumenti atti a rilevare e monitorare la ricaduta delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola	4	5	20	Incremento della percentuale di docenti che attua con costanza percorsi e metodologie formative individuati ed elaborati nella fase di formazione e ricerca
6	Adottare metodologie didattiche innovative per rispondere alle diverse esigenze di apprendimento, sfruttando al meglio i laboratori in dotazione	3	4	12	Classi ridisegnate in cui i luoghi sono ripensati per offrire soluzioni flessibili e modulari per soddisfare contesti differenti
7	Differenziare e monitorare i percorsi didattici in base ai bisogni specifici dei singoli alunni in maniera più strutturata ed efficace.	4	4	16	Riduzione delle insufficienze Promozione del successo formativo
8	Assicurare una maggiore continuità d'azione tra docenti di sostegno e docenti curricolari per promuovere il successo formativo di ciascun alunno	4	4	16	Promozione del successo formativo

9	Realizzare il monitoraggio in uscita di almeno l'80% dei diplomati dell'a. s. 2017-18 in modo più strutturato.	5	4	20	Miglioramento esiti a distanza
10	Progettare attività di Pcto più innovative	5	5	25	Condivisione di strutture e professionalità del territorio Opportunità per gli studenti di conoscere ambiti professionali, contesti lavorativi e della ricerca, utili a conseguire e integrare le competenze curriculari, al fine di essere motivati e orientati a scelte consapevoli
11	Ridefinire pratiche di accompagnamento in ingresso e uscita, con scuole del primo ciclo e dell'Università sviluppando, altresì, attività educative comuni tra studenti della secondaria di I grado e II grado	4	4	16	Promozione del successo formativo nella prospettiva della prosecuzione degli studi o nell'ingresso nel mondo del lavoro
12	Incrementare le azioni comuni per far interagire meglio i vari indirizzi e innalzare la qualità dell'offerta formativa	4	4	16	Riduzione del divario di rendimento tra le classi e nelle classi Innalzamento qualità O.F.
13	Usare in modo costante verbali e report per monitorare le azioni dei gruppi di lavoro e dello staff; condivisione e responsabilizzazione	5	5	25	Realizzazione di una puntuale e strutturata attività di monitoraggio
14	Promuovere la partecipazione a corsi di aggiornamento/formazione per il personale docente sul tema dell'inclusione e sulla didattica innovativa potenziandone le competenze e favorendo la diffusione di strategie didattiche differenziate	4	5	20	Riduzione del modello trasmissivo Didattica laboratoriale e partecipativa
15	Incrementare la partecipazione e il coinvolgimento delle famiglie in tutti gli aspetti della vita scolastica migliorando nel contempo il sistema di comunicazione scuola-famiglia	4	5	20	Partecipazione diffusa alla vita democratica della scuola
16	Interagire con il territorio in modo organico, strutturato e programmato, promuovendo la formazione di un sistema integrato scuola-territorio e ricercando sponsor per finanziare le attività formative	4	5	20	Istituzioni reti e partecipazione ad esse per attività condivise Condivisione di strutture e professionalità Promozione di accordi e/o intese con enti, associaz., aziende per l'attuazione di percorsi formativi quali l'ASL Adesione a progetti regionali, nazionali ed europei

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Progettare in sede di Dipartimento, e attuare in modo strutturato fin da inizio a.s., prove parallele iniziali, intermedie e finali per tutte le classi e, per le seconde, simulazioni di prove standardizzate nazionali	❖ Progettazione didattica comune con individuazione di tempi e modalità di misurazione condivise per tutte le discipline. ❖ Realizzazione di attività curriculari, per classi parallele, con relative prove e griglie di valutazione. ❖ Riduzione del divario degli apprendimenti tra le classi	❖ Incontri per la stesura della progettazione didattica e per il monitoraggio della stessa ❖ Tre prove comuni parallele in tutte le classi e per tutti gli assi e simulazioni di prove INVALSI per le classi seconde e quinte	❖ Programmazioni disciplinari d'istituto ❖ Monitoraggio prove comuni ❖ Analisi e tabulazione dei risultati dei test.
2	Rimuovere/ridurre la varianza nelle classi e conferire organicità ad azioni Di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento	❖ Produzione di lavori derivanti dalla ricerca ❖ Condivisione dei lavori derivanti dalla ricerca in un database delle buone pratiche ❖ Riduzione del divario degli apprendimenti tra le classi	❖ Numero di lavori derivanti dalla ricerca prodotti e condivisi nel database delle buone pratiche sul sito della scuola	❖ Conteggio dei nuovi documenti prodotti e depositati nel database
3	Stimolare e potenziare la ricerca-azione dei gruppi di lavoro. (con obiettivi USR Calabria)	❖ Elaborazione di compiti autentici per la valutazione delle competenze ❖ Elaborazione di una valutazione per competenze integrata nelle programmazioni curriculari ❖ Adozione di rubriche di valutazione ❖ Produzione e condivisione dei lavori derivanti dalla ricerca in un database	❖ Almeno l'80% dei docenti adotta una programmazione per competenze con rubriche di valutazione ❖ Numero di lavori derivanti dalla ricerca prodotti e condivisi nel database	❖ Verbali dei Dipartimenti ❖ Programmazioni curriculari e dipartimentali ❖ Conteggio dei nuovi documenti prodotti e depositati nel database
4	Promuovere una organizzazione flessibile dei gruppi classe al fine di attuare "laboratori" di recupero/potenziamento (es. classi parallele organizzate per bisogni, classi aperte), anche di preparazione alle prove INVALSI	❖ Realizzazione di diverse modalità organizzative delle classi ❖ Riduzione degli insuccessi scolastici e potenziamento delle eccellenze ❖ Ampliamento delle opportunità formative e di successo scolastico degli alunni	❖ Numero studi con diverse modalità organizzative delle classi ❖ Attività a classi aperte e per gruppi di alunni	❖ Documentazione percorsi, verifiche e monitoraggio risultati ❖ Rilevazione attraverso documenti di programmazione e registri

5	Sfruttare il nuovo sito web come Archivio di Buone Pratiche, una piattaforma come spazio di apprendimento e l'utilizzo del BYOD nella didattica convogliando le risorse economiche, umane e materiali su una progettualità laboratoriale di istituto e potenziando gli strumenti atti a rilevare e monitorare la ricaduta delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola	❖ Realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento (classi 3.0) ❖ Garantire il successo formativo degli alunni aumentandone le competenze ❖ Incremento dell'uso di buone pratiche e loro condivisione	❖ Numero di studi nuovi ambienti di apprendimento realizzati ❖ Numero di insufficienze risolte grazie alla didattica laboratoriale ❖ Numero di lavori condivisi	❖ Conteggio ambienti di apprendimento realizzati ❖ Raccolta dati in itinere e finale dei miglioramenti di casi particolari ❖ Data base
6	Adottare metodologie didattiche innovative per rispondere alle diverse esigenze di apprendimento, sfruttando al meglio i laboratori in dotazione	❖ Aumento della diffusione delle metodologie innovative e dell'uso delle ITC nella pratica quotidiana dei docenti	❖ Numero dei Docenti che utilizzano piattaforme di e-learning, di siti web, di social network, per la condivisione di materiale con / per / dagli alunni	❖ Documentazione ❖ Archiviazione materiale
7	Differenziare e monitorare i percorsi didattici in base ai bisogni specifici dei singoli alunni in maniera più strutturata ed efficace.	❖ Ampliamento delle opportunità formative e di successo scolastico degli alunni ❖ Mappatura degli strumenti di rilevazione e degli interventi previsti per i BES	❖ Numero dei PEI e dei PDP predisposti	❖ Check list dei risultati di tutti gli interventi. ❖ Check list dei PEI e dei PDP
8	Assicurare una maggiore continuità d'azione tra docenti di sostegno e docenti curricolari per promuovere il successo formativo di ciascun alunno	❖ Ampliamento delle opportunità formative e di successo scolastico degli alunni certificati	❖ Incontri predisposti ❖ Partecipazione a corsi di formazione	❖ Verbali CdC e GLI
9	Realizzare il monitoraggio in uscita di almeno l'80% dei diplomati dell' a. s. 2017-18 in modo più strutturato.	❖ Monitoraggio delle scelte successive al diploma e dei risultati conseguiti per almeno l'80% dei diplomati dell'a. s. 2017-18.	❖ Numero dei diplomati monitorati	❖ Progetti e/o Interviste
10	Progettare attività di Pcto Piu' innovative	❖ Aumento e diversificazione delle opportunità formative ❖ Miglioramento e funzionalità del servizio	❖ Presenza di esperti esterni, enti e associazioni sturt up ❖ Partecipazione formale e informale delle famiglie	❖ Convenzioni, intese e protocolli ❖ Rendicontazione sui servizi e sulle strutture ❖ Verbali, fogli firme
11	Ridefinire pratiche di accompagnamento in ingresso e uscita, con scuole del primo ciclo e dell'Università sviluppando, altresì, attività educative comuni tra studenti della secondaria di I grado e II grado	❖ Facilitare il raccordo progettuale, metodologico e didattico tra gli ordini di scuola	❖ Percorsi formativi realizzati in continuità ❖ Laboratori di orientamento ❖ Coinvolgimento famiglie	❖ Verbali incontri ❖ Documenti di progettazione e di rendicontazione ❖ Questionari di autopercezione

12	Incrementare le azioni comuni per far interagire meglio i vari indirizzi e innalzare la qualità dell'offerta formativa	❖ Maggiore condivisione e coesione. ❖ Incremento dell'appartenenza all'Istituto	❖ Condivisione e scambio di buone pratiche e di attività ed esperienze di didattica laboratoriale	❖ Consultazione della banca dati delle esperienze e delle attività svolte ❖ Report riunioni
13	Usare in modo costante verbali e report per monitorare le azioni dei gruppi di lavoro e dello staff: condivisione e responsabilizzazione	❖ Allargamento della condivisione e della corresponsabilità educativo-didattica e organizzativa ❖ Consolidamento dei processi di responsabilizzazione di ciascuna delle componenti della comunità scolastica, in riferimento a ruoli e compiti	❖ Numero di docenti impegnati come figure di sistema e membri di commissioni/gruppi di lavoro ❖ Verbali e report dei gruppi di lavoro	❖ Verifica e rendicontazione delle azioni prodotte ❖ Database
14	Promuovere la partecipazione a corsi di aggiornamento/formazione per il personale docente sul tema dell'inclusione e sulla didattica innovativa potenziandone le competenze e favorendo la diffusione di strategie didattiche differenziate	❖ Incremento della partecipazione dei docenti ai corsi di formazione ❖ Produzione e condivisione dei lavori derivanti dalla ricerca in un database delle buone pratiche ❖ Potenziamento delle competenze progettuali, metodologiche e strategiche ❖ Utilizzo di pratiche formative inclusive	❖ Numero di docenti /numero corsi di formazione seguiti ❖ Numero di lavori derivanti dalla ricerca prodotti e condivisi nel database delle buone pratiche sul sito della scuola	❖ Certificazioni di partecipazione ❖ Conteggio dei nuovi documenti prodotti e depositati nel database
15	Incrementare la partecipazione e il coinvolgimento delle famiglie in tutti gli aspetti della vita scolastica migliorando nel contempo il sistema di comunicazione scuola-famiglia	❖ Incremento della partecipazione delle famiglie alla vita democratica della scuola ❖ Condivisione con le famiglie del processo di miglioramento in atto nella scuola e partecipazione attiva alla vita della comunità scolastica	❖ Numero dei genitori che partecipa alle assemblee e ai colloqui ❖ Partecipazione a progetti	❖ Risultati elezioni scolastiche ❖ Progetti ❖ Check list relativa alla presenza dei genitori alle assemblee, ai colloqui individuali e alle manifestazioni dell'Istituto
16	Interagire con il territorio in modo organico, strutturato e programmato, promuovendo la formazione di un sistema integrato scuola-territorio e ricercando sponsor per finanziare le attività formative	❖ Incremento delle reti e delle intese attivate ❖ Aumento numero e/o consistenza degli sponsor	❖ Numero nuove reti attivate ❖ Numero nuove intese stipulate con associazioni ed enti presenti sul territorio ❖ Numero e/o consistenza degli sponsor	❖ Documentazione ❖ Intese di sponsorizzazione stipulate

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

	Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
1	Progettare in sede di Dipartimento, e attuare in modo strutturato fin da inizio a.s., prove parallele iniziali, intermedie e finali per tutte le classi e, per le seconde e quinte, simulazioni di prove standardizzate nazionali	☐ Recupero/potenziamento delle conoscenze e competenze.	☐ Resistenza e opposizione ai cambiamenti	☐ Migliori performance degli studenti anche in riferimento alle prove INVALSI	☐ Eccessiva attribuzione di responsabilità come fattore di successo/insuccesso.
2	Rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra le classi e conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento (obiettivo USR Calabria).	☐ Ridurre il divario all'interno delle classi spostando i risultati verso la fascia alta di valutazione.	☐ Resistenza e opposizione ai cambiamenti	☐ Progettazioni più adeguate alla formazione di un alunno "competente", pronto ad affrontare un sereno e proficuo inserimento nel mondo del lavoro.	☐ Consolidamento o cristallizzazione del sistema adottato ☐ Eccessiva formalizzazione e rischio di una tecnicistica deriva burocratica.
3	Stimolare e potenziare la ricerca-azione dei gruppi di lavoro a) sulla progettazione didattica interdisciplinare e per competenze disciplinari b) <i>Per promuovere le competenze di cittadinanza e integrarle nella programmazione curricolare (obiettivo USR Calabria)</i> c) Su documentazione e condivisione di buone pratiche, di prove di verifica comuni e di una rubrica comune di valutazione autentica degli apprendimenti d) <i>Per ridurre il fenomeno del cheating (obiettivo USR Calabria)</i>	☐ Condivisione di un sistema di valutazione e dei relativi strumenti. ☐ Utilizzo di rubriche di valutazione delle competenze e di procedure per l'osservazione ☐ Crescita della comunità di pratiche innovative ☐ Rimozione /riduzione degli ostacoli al conseguimento del successo formativo	☐ Resistenza e opposizione ai cambiamenti ☐ Difficoltà a integrare la valutazione delle conoscenze con la valutazione delle competenze ☐ Utilizzo "meccanico" dei nuovi strumenti senza cambiare nella sostanza l'approccio metodologico	☐ Progettazioni maggiormente aderenti alla formazione del cittadino attivo nella società contemporanea ☐ Progettazioni più adeguate alla formazione di un alunno "competente", pronto ad affrontare un sereno e proficuo inserimento nel mondo del lavoro. ☐ Ridurre il divario all'interno delle classi spostando i risultati verso la fascia alta di valutazione ☐ Scuola contemporanea rispondente alla società della conoscenza	☐ Consolidamento o cristallizzazione del sistema adottato ☐ Eccessiva formalizzazione e rischio di una tecnicistica deriva burocratica. ☐ Utilizzo inadeguato dei nuovi strumenti, usati in modo sporadico e/o con la sola funzione trasmissiva di contenuti e meramente sostitutiva del docente.

4	Promuovere una organizzazione flessibile dei gruppi classe al fine di attuare “laboratori” di recupero/potenziamento (es. classi parallele organizzate per bisogni, classi aperte), anche di preparazione alle prove INVALSI	☐ Maggiori opportunità per il successo formativo ☐ Potenziamento delle eccellenze	☐ Mero sviluppo organizzativo non supportato da adeguati sostegni metodologici ☐ Difficoltà organizzative	☐ Innalzamento degli esiti ☐ Riduzione insuccesso scolastico	☐ Adeguamento burocratico e non di sostanza ☐ Adeguamento tecnico e non supportato dalle necessarie innovazioni metodologiche
5	Sfruttare il nuovo sito web come Archivio di Buone Pratiche, una piattaforma come spazio di apprendimento e l'utilizzo del BYOD nella didattica convogliando le risorse economiche, umane e materiali su una progettualità laboratoriale di istituto e potenziando gli strumenti atti a rilevare e monitorare la ricaduta delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola	☐ Maggiori opportunità per il successo formativo ☐ Maggiori soddisfazioni professionali per i docenti ☐ Innovazione ☐ Crescita della comunità di pratiche	☐ Difficoltà organizzative e metodologiche ☐ Resistenza dei docenti a un maggior carico di lavoro	☐ Innalzamento degli esiti ☐ Migliore aderenza delle competenze professionali alle esigenze della scuola	☐ Adeguamento tecnico e non di sostanza ☐ Partecipazione passiva alle iniziative di formazione
6	Adottare metodologie didattiche innovative per rispondere alle diverse esigenze di apprendimento, sfruttando al meglio i laboratori in dotazione	☐ Maggiori opportunità per il successo formativo ☐ Riduzione del modello trasmissivo	☐ Difficoltà organizzative e metodologiche	☐ Innalzamento degli esiti	☐ Adeguamento tecnico e non di sostanza
7	Differenziare e monitorare i percorsi didattici in base ai bisogni specifici dei singoli alunni in maniera più strutturata ed efficace.	☐ Recupero/potenziamento delle conoscenze e competenze.	☐ Difficoltà organizzative e metodologiche	☐ Realizzazione del successo formativo dell'alunno	☐ Consolidamento o cristallizzazione del sistema adottato
8	Assicurare una maggiore continuità d'azione tra docenti di sostegno e docenti curricolari per promuovere il successo formativo di ciascun alunno	☐ Rimozione/riduzione degli ostacoli al conseguimento del successo formativo	☐ Utilizzo “meccanico” dei nuovi strumenti senza cambiare nella sostanza l'approccio metodologico	☐ Conseguimento del successo formativo	☐ Adeguamento formale e non di sostanza
9	Realizzare il monitoraggio in uscita di almeno l'80% dei diplomati della. s. 2017-18 in modo più strutturato .	☐ Acquisizione dati per l'autovalutazione in uscita	☐ Interpretazione pessimistica dei dati	☐ Valorizzazione degli esiti positivi	☐ Timore che la pubblicazione dei dati possa avere effetti negativi

10	Progettare attività di ASL in maniera più strutturata e programmata, coinvolgendo nel progetto curriculare l'intera classe	☐ Maggiori risorse e opportunità per la scuola e per il territorio	☐ Mera divisione di compiti, risorse, spazi	☐ Sviluppo di un sistema integrato che concorre coerentemente alla formazione del cittadino	☐ Interazione meramente burocratica tra scuola e territorio
11	Ridefinire pratiche di accompagnamento in ingresso e uscita, con scuole del primo ciclo e dell'Università sviluppando, altresì, attività educative comuni tra studenti della secondaria di I grado e II grado	☐ Maggiore adeguatezza nella scelta dell'indirizzo superiore	☐ Difficoltà organizzative per la partecipazione degli studenti	☐ Innalzamento degli esiti	☐ Cristallizzazione dei progetti di collaborazione
12	Incrementare le azioni comuni per far interagire meglio i vari indirizzi	☐ Crescita nella comunità di pratiche di condivisione ☐ Rimozione/riduzione degli ostacoli al conseguimento del successo formativo	☐ Utilizzo "meccanico" delle nuove strategie senza cambiare nella sostanza l'approccio	☐ Riduzione del divario all'interno degli indirizzi spostando i risultati verso la fascia alta di valutazione ☐ Scuola contemporanea rispondente alla società della conoscenza	☐ Consolidamento o cristallizzazione del sistema adottato
13	Usare in modo costante verbali e report per monitorare le azioni dei gruppi di lavoro e dello staff: condivisione e responsabilizzazione	☐ Crescita nella comunità di pratiche di condivisione	☐ Utilizzo "meccanico" dei nuovi strumenti senza cambiare nella sostanza l'approccio	☐ Scuola contemporanea rispondente alla società della conoscenza	☐ Eccessiva formalizzazione e rischio di una tecnicistica deriva burocratica.
14	Promuovere la partecipazione a corsi di aggiornamento/formazione per il personale docente sul tema dell'inclusione e sulla didattica innovativa potenziandone le competenze e favorendo la diffusione di strategie didattiche differenziate	☐ Maggiori soddisfazioni professionali per i docenti ☐ Maggiori opportunità per il successo formativo ☐ Innovazione	☐ Resistenza dei docenti a un maggior carico di lavoro	☐ Migliore aderenza delle competenze professionali alle esigenze della scuola	☐ Partecipazione passiva alle iniziative di formazione
15	Incrementare la partecipazione e il coinvolgimento delle famiglie in tutti gli aspetti della vita scolastica migliorando nel contempo il sistema di comunicazione scuola-famiglia	☐ Maggiore integrazione tra famiglie e scuola come sistemi educativi	☐ Resistenza delle famiglie a un coinvolgimento più attivo	☐ Soddisfazione delle famiglie che hanno partecipato attivamente ai buoni esiti dei figli	☐ Dispendio di tempo e impegno ritenuti eccessivi
16	Interagire con il territorio in modo organico, strutturato e programmato, promuovendo la formazione di un sistema integrato scuola-territorio e ricercando sponsor per finanziare le attività formative	☐ Maggiori risorse e opportunità per la scuola e per il territorio	☐ Mera divisione di compiti, risorse, spazi	☐ Sviluppo di un sistema integrato che concorre coerentemente alla formazione del cittadino	☐ Interazione meramente burocratica tra scuola e territorio

Tabella 5 – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
➤ Diffusione di metodologie innovative e laboratoriali ➤ Riorganizzazione del tempo scuola (gruppi di livello, classi aperte, Crosscurriculum) ➤ Creazione nuovi ambienti di apprendimento ➤ Diffusione dell'uso delle ITC nell'adidattica ➤ Interazione sistematica e organica col territorio	Connessione con la L 107/15: ➤ valorizzazione competenze linguistiche; ➤ sviluppo delle competenze digitali ➤ potenziamento delle metodologie laboratoriali ➤ prevenzione e contrasto alla dispersione attraverso il potenziamento dell'inclusione scolastica attraverso percorsi differenziati ➤ valorizzazione della scuola come comunità attiva aperta al territorio ➤ incremento dell'alternanza scuola/lavoro, più organica e sistematica Connessione con l'innovazione promossa attraverso le tecnologie digitali: ➤ trasformazione del modello trasmissivo della scuola ➤ utilizzo delle opportunità offerte dalle ITC e dai linguaggi digitali ➤ creazione di nuovi spazi di apprendimento ➤ connessione dei saperi della scuola ai saperi della società della conoscenza

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

1) Progettare in sede di Dipartimento, e attuare in modo strutturato fin da inizio a.s., prove parallele iniziali, intermedie e finali per tutte le classi e, per le seconde e le quinte, simulazioni di prove standardizzate nazionali

Tabella 6 – Descrivere l’impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	➤ Attività funzionali all’ insegnamento ➤ Attività aggiuntive all’ insegnamento			Compito d’ Istituto
Personale ATA	➤ Supporto ai docenti ➤ Vigilanza durante le attività			
Altre figure				

Tabella 7 – Descrivere l’impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		➤
Consulenti		➤
Attrezzature		➤
Servizi		➤
Altro		

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

2) Rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra le classi e conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento (obiettivo USR Calabria)

Tabella 6 – Descrivere l’impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	➤ Attività funzionali all’ insegnamento ➤ Attività aggiuntive all’insegnamento			FIS
Personale ATA	➤ Supporto ai docenti ➤ Vigilanza durante le attività			
Altre figure				

Tabella 7 – Descrivere l’impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	➤ L’impegno economico sui formatori dovrebbe ricoprire almeno il 65% del budget per l’intervento	➤ F.I.S ➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Consulenti	L’impegno economico sui consulenti dovrebbe ricoprire almeno il 15% del budget per l’intervento	➤ F.I.S ➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Attrezzature	L’impegno economico sulle attrezzature dovrebbe ricoprire almeno il 10% del budget per l’intervento	➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Servizi	L’impegno economico sui servizi dovrebbe ricoprire almeno il 10% del budget per l’intervento	➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Altro		

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

3) Stimolare e potenziare la ricerca-azione dei gruppi di lavoro

- a) sulla progettazione didattica interdisciplinare e per competenze disciplinari nei curricoli verticali
- b) *Per promuovere le competenze di cittadinanza e integrarle nella programmazione curricolare (obiettivo USR Calabria)*
- c) sulla documentazione e condivisione di buone pratiche, di prove di verifica comuni e di una rubrica comune di valutazione autentica degli apprendimenti
- d) *Per ridurre il fenomeno del cheating (obiettivo USR Calabria)*

Tabella 6 – Descrivere l’impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	➤ Attività funzionali all’ insegnamento ➤ Attività aggiuntive all’insegnamento			FIS Potenziamento
Personale ATA	➤ Supporto ai docenti ➤ Vigilanza durante le attività			
Altre figure				

Tabella 7 – Descrivere l’impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	➤ L’impegno economico sui formatori dovrebbe ricoprire almeno il 65% del budget per l’intervento	➤ F.I.S ➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Consulenti	➤ L’impegno economico sui consulenti dovrebbe ricoprire almeno il 15% del budget per l’intervento	➤ F.I.S ➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Attrezzature	➤ L’impegno economico sulle attrezzature dovrebbe ricoprire almeno il 10% del budget per l’intervento	➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Servizi	➤ L’impegno economico sui servizi dovrebbe ricoprire almeno il 10% del budget per l’intervento	➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Altro		

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

4) Promuovere una organizzazione flessibile dei gruppi classe al fine di attuare “laboratori” di recupero/potenziamento (es. classi parallele organizzate per bisogni, classi aperte), anche di preparazione alle prove INVALSI

Tabella 6 – Descrivere l’impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	➤ Attività funzionali all’insegnamento ➤ Attività aggiuntive all’insegnamento			Potenziamento FIS
Personale ATA	➤ Supporto ai docenti ➤ Vigilanza durante le attività			
Altre figure				

Tabella 7 – Descrivere l’impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	➤ L’impegno economico sui formatori dovrebbe ricoprire almeno il 65% del budget per l’intervento	➤ F.I.S ➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Consulenti	L’impegno economico sui consulenti dovrebbe ricoprire almeno il 15% del budget per l’intervento	➤ F.I.S ➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Attrezzature	L’impegno economico sulle attrezzature dovrebbe ricoprire almeno il 10% del budget per l’intervento	➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Servizi	L’impegno economico sui servizi dovrebbe ricoprire almeno il 10% del budget per l’intervento	➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Altro		

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

5) Sfruttare il nuovo sito web come Archivio di Buone Pratiche, una piattaforma come spazio di apprendimento e l'utilizzo del BYOD nella didattica convogliando le risorse economiche, umane e materiali su una progettualità laboratoriale di istituto e potenziando gli strumenti atti a rilevare e monitorare la ricaduta delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola

Tabella 6 – Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	➤ Attività funzionali all'insegnamento ➤ Attività aggiuntive all'insegnamento			FIS Compito d'Istituto
Personale ATA	➤ Supporto ai docenti ➤ Vigilanza durante le attività			
Altre figure				

Tabella 7 – Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	➤ L'impegno economico sui formatori dovrebbe ricoprire almeno il 65% del budget per l'intervento	➤ F.I.S ➤ Progetti PON ➤ Progetti POR ➤ Finanziamento da contributo volontario
Consulenti	L'impegno economico sui consulenti dovrebbe ricoprire almeno il 15% del budget per l'intervento	➤ F.I.S ➤ Progetti PON ➤ Progetti POR ➤ Finanziamento da contributo volontario
Attrezzature	L'impegno economico sulle attrezzature dovrebbe ricoprire almeno il 10% del budget per l'intervento	➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Servizi	L'impegno economico sui servizi dovrebbe ricoprire almeno il 10% del budget per l'intervento	➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Altro		

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

6) Adottare metodologie didattiche innovative per rispondere alle diverse esigenze di apprendimento, sfruttando al meglio i laboratori in dotazione

.

Tabella 6 – Descrivere l’impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	➤ Attività funzionali all’insegnamento ➤ Attività aggiuntive all’insegnamento			Compito d’Istituto
Personale ATA	➤ Supporto ai docenti ➤ Vigilanza durante le attività			
Altre figure				

Tabella 7 – Descrivere l’impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	➤ L’impegno economico sui formatori dovrebbe ricoprire almeno il 65% del budget per l’intervento	➤ F.I.S ➤ Progetti PON ➤ Progetti POR ➤ Finanziamento da contributo volontario
Consulenti	L’impegno economico sui consulenti dovrebbe ricoprire almeno il 15% del budget per l’intervento	➤ F.I.S ➤ Progetti PON ➤ Progetti POR ➤ Finanziamento da contributo volontario
Attrezzature	L’impegno economico sulle attrezzature dovrebbe ricoprire almeno il 10% del budget per l’intervento	➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Servizi	L’impegno economico sui servizi dovrebbe ricoprire almeno il 10% del budget per l’intervento	➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Altro		

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

7) Differenziare e monitorare i percorsi didattici in base ai bisogni specifici dei singoli alunni in maniera più strutturata ed efficace.

.

Tabella 6 – Descrivere l’impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	➤ Attività funzionali all’insegnamento ➤ Attività aggiuntive all’insegnamento			Compito d’Istituto
Personale ATA	➤ Supporto ai docenti ➤ Vigilanza durante le attività			
Altre figure				

Tabella 7 – Descrivere l’impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

8) Assicurare una maggiore continuità d'azione tra docenti di sostegno e docenti curricolari per promuovere il successo formativo di ciascun alunno

Tabella 6 – Descrivere l’impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	➤ Attività funzionali all’insegnamento ➤ Attività aggiuntive all’insegnamento			Compito d’Istituto
Personale ATA	➤ Supporto ai docenti ➤ Vigilanza durante le attività			
Altre figure				

Tabella 7 – Descrivere l’impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

9) *Realizzare il monitoraggio in uscita di almeno l'80% dei diplomati della. s. 2017-18 in modo più strutturato.*

Tabella 6 – Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	➤ Attività funzionali all'insegnamento ➤ Attività aggiuntive all'insegnamento			FIXO Potenziamento
Personale ATA	➤ Supporto ai docenti ➤ Vigilanza durante le attività			
Altre figure				

Tabella 7 – Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		➤ FIXO
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

10) Progettare attività di ASL in maniera più strutturata e programmata, coinvolgendo nel progetto curriculare l'intera classe

Tabella 6 – Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	➤ Attività funzionali all'insegnamento ➤ Attività aggiuntive all'insegnamento			FIS Potenziamento
Personale ATA	➤ Supporto ai docenti ➤ Vigilanza durante le attività			
Altre figure				

Tabella 7 – Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		➤ FIXO
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

11) Ridefinire pratiche di accompagnamento in ingresso e uscita, con scuole del primo ciclo e dell'Università sviluppando, altresì, attività educative comuni tra studenti della secondaria di I grado e II grado

Tabella 6 – Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	➤ Attività funzionali all'insegnamento ➤ Attività aggiuntive all'insegnamento			FIS Potenziamento
Personale ATA	➤ Supporto ai docenti ➤ Vigilanza durante le attività			
Altre figure				

Tabella 7 – Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	➤ L'impegno economico sui formatori dovrebbe ricoprire almeno il 65% del budget per l'intervento	➤ F.I.S ➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Consulenti	L'impegno economico sui consulenti dovrebbe ricoprire almeno il 15% del budget per l'intervento	➤ F.I.S ➤ Progetti PON ➤ Progetti iPOR
Attrezzature	L'impegno economico sulle attrezzature dovrebbe ricoprire almeno il 10% del budget per l'intervento	➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Servizi	L'impegno economico sui servizi dovrebbe ricoprire almeno il 10% del budget per l'intervento	➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Altro		

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

12) Incrementare le azioni comuni per far interagire meglio i vari indirizzi

Tabella 6 – Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo per revisto	Fonte finanziaria
Docenti	➤ Attività funzionali all'insegnamento ➤ Attività aggiuntive all'insegnamento			Compito d'Istituto
Personale ATA	➤ Supporto ai docenti ➤ Vigilanza durante le attività			
Altre figure				

Tabella 7 – Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

13) Usare in modo costante verbali e report per monitorare le azioni dei gruppi di lavoro e dello staff: condivisione e responsabilizzazione

Tabella 6 – Descrivere l’impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo per revisto	Fonte finanziaria
Docenti	➤ Attività funzionali all’insegnamento ➤ Attività aggiuntive all’insegnamento			Compito d’Istituto Potenziamento
Personale ATA	➤ Supporto ai docenti ➤ Vigilanza durante le attività			
Altre figure				

Tabella 7 – Descrivere l’impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

14) Promuovere la partecipazione a corsi di aggiornamento/formazione per il personale docente sul tema dell'inclusione e sulla didattica innovativa potenziandone le competenze e favorendo la diffusione di strategie didattiche differenziate

Tabella 6 – Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	➤ Attività funzionali all'insegnamento ➤ Attività aggiuntive all'insegnamento			Piano Ambito FIS
Personale ATA	➤ Supporto ai docenti ➤ Vigilanza durante le attività			
Altre figure				

Tabella 7 – Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	➤ L'impegno economico sui formatori dovrebbe ricoprire almeno il 65% del budget per l'intervento	➤ F.I.S ➤ Progetti PON ➤ Progetti POR ➤ Finanziamento da contributo volontario
Consulenti	L'impegno economico sui consulenti dovrebbe ricoprire almeno il 15% del budget per l'intervento	➤ F.I.S ➤ Progetti PON ➤ Progetti POR ➤ Finanziamento da contributo volontario
Attrezzature	L'impegno economico sulle attrezzature dovrebbe ricoprire almeno il 10% del budget per l'intervento	➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Servizi	L'impegno economico sui servizi dovrebbe ricoprire almeno il 10% del budget per l'intervento	➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Altro		

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

15) Incrementare la partecipazione e il coinvolgimento delle famiglie in tutti gli aspetti della vita scolastica migliorando nel contempo il sistema di comunicazione scuola-famiglia

Tabella 6 – Descrivere l’impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	➤ Attività funzionali all’insegnamento ➤ Attività aggiuntive all’insegnamento			FIS Compito d’Istituto
Personale ATA	➤ Supporto ai docenti ➤ Vigilanza durante le attività			
Altre figure				

Tabella 7 – Descrivere l’impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	L’impegno economico sui formatori dovrebbe ricoprire almeno il 65% del budget per l’intervento	FIS
Consulenti		
Attrezzature	L’impegno economico sulle attrezzature dovrebbe ricoprire almeno il 10% del budget per l’intervento	➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Servizi	L’impegno economico sui servizi dovrebbe ricoprire almeno il 10% del budget per l’intervento	➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Altro		

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

16) Interagire con il territorio in modo organico, strutturato e programmato, promuovendo la formazione di un sistema integrato scuola-territorio e ricercando sponsor per finanziare le attività formative

Tabella 6 – Descrivere l’impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo per revisto	Fonte finanziaria
Docenti	➤ Attività funzionali all’insegnamento ➤ Attività aggiuntive all’insegnamento			Potenziamento FIS
Personale ATA	➤ Supporto ai docenti ➤ Vigilanza durante le attività			
Altre figure				

Tabella 7 – Descrivere l’impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	L’impegno economico sui formatori dovrebbe ricoprire almeno il 65% del budget per l’intervento	FIS
Consulenti		
Attrezzature	L’impegno economico sulle attrezzature dovrebbe ricoprire almeno il 10% del budget per l’intervento	➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Servizi	L’impegno economico sui servizi dovrebbe ricoprire almeno il 10% del budget per l’intervento	➤ Progetti PON ➤ Progetti POR
Altro		

Tabella 8 – Tempistica delle attività

Attività	Pianificazione delle attività (in verde monitoraggio)									
	1 Sett	2 Ott	3 Nov	4 Dic.	5 Gen	6 Feb	7 Mar	8 Apr	9 Mag	10 Giu
Progettare in sede di Dipartimento, e attuare in modo strutturato fin da inizio a.s., prove parallele iniziali, intermedie e finali per tutte le classi e, per le seconde e le quinte, simulazioni di prove standardizzate nazionali	X	X	X			X	X		X	
Rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra le classi e conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento (obiettivo USR Calabria).		X	X	X	X	X	X	X	X	
Stimolare e potenziare la ricerca-azione dei gruppi di lavoro (con obiettivi USR Calabria).	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Promuovere una organizzazione flessibile dei gruppi classe al fine di attuare “laboratori” di recupero/potenziamento (es. classi parallele organizzate per bisogni, classi aperte), anche di preparazione alle prove INVALSI	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Sfruttare il nuovo sito web come Archivio di Buone Pratiche, una piattaforma come spazio di apprendimento e l'utilizzo del BYOD nella didattica convogliando le risorse economiche, umane e materiali su una progettualità laboratoriale di istituto e potenziando gli strumenti atti a rilevare e monitorare la ricaduta delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Adottare metodologie didattiche innovative per rispondere alle diverse esigenze di apprendimento, sfruttando al meglio i laboratori in dotazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Differenziare e monitorare i percorsi didattici in base ai bisogni specifici dei singoli alunni in maniera più strutturata ed efficace.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Assicurare una maggiore continuità d'azione tra docenti di sostegno e docenti curricolari per promuovere il successo formativo di ciascun alunno	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Realizzare il monitoraggio in uscita di almeno l'80% dei diplomati della. s. 2017-18 in modo più strutturato.		X	X	X					X	
Progettare attività di ASL in maniera più strutturata e programmata, coinvolgendo nel progetto curriculare l'intera classe	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Ridefinire pratiche di accompagnamento in ingresso e uscita, con scuole del primo ciclo e dell'Università sviluppando, altresì, attività educative comuni tra studenti della secondaria di I grado e II grado		X	X	X	X	X	X	X		
Incrementare le azioni comuni per far interagire meglio i vari indirizzi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	

Usare in modo costante verbali e report per monitorare le azioni dei gruppi di lavoro e dello staff: condivisione e responsabilizzazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Promuovere la partecipazione a corsi di aggiornamento/formazione per il personale docente sul tema dell'inclusione e sulla didattica innovativa potenziandone le competenze e favorendo la diffusione di strategie didattiche differenziate		X	X	X		X	X	X		
Incrementare la partecipazione e il coinvolgimento delle famiglie in tutti gli aspetti della vita scolastica migliorando nel contempo il sistema di comunicazione scuola-famiglia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Interagire con il territorio in modo organico, strutturato e programmato, promuovendo la formazione di un sistema integrato scuola-territorio e ricercando sponsor per finanziare le attività formative	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
DISSEMINAZIONE							X	X	X	X

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella seguente permette di elencare le delle azioni di monitoraggio alle scadenze di rilevazione previste in tab. 8 con la possibilità di modificare alcuni aspetti della pianificazione.

TABELLA 9 - Monitoraggio delle azioni (alle scadenze previste)

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
Inizio Intermedio Finale	Frequenza	% di frequenza del corso	Basso numero di partecipanti	Aumento nel numero di stakeholder interessati	Rimodulazione e ricalibrazione degli interventi
Intermedio Finale	Gradimento	Livello di gradimento	Scarso interesse nelle attività svolte	Notevole interesse per le attività svolte	Coinvolgimento degli stakeholder nella fase di aggiustamento
Intermedio Finale	Miglioramento degli apprendimenti	Incremento nelle valutazioni curriculari riduzione dei debiti formativi	Basso grado di miglioramento registrato	Alto grado di miglioramento registrato nel curriculare	Rimodulazione e ricalibrazione degli interventi

Processo	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
Progettare in sede di Dipartimento, e attuare in modo strutturato fin da inizio a.s., prove parallele iniziali, intermedie e finali per tutte le classi <i>e, per le seconde e le quinte</i> , simulazioni di prove standardizzate nazionali	❖ Numero di simulazioni effettuate	❖ Documentazione percorsi, verifiche e monitoraggio risultati			
Rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra le classi e conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento (obiettivo USR Calabria).	❖ Numero di lavori derivanti dalla ricerca prodotti e condivisi nel database delle buone pratiche sul sito della scuola	❖ Conteggio dei nuovi documenti prodotti e depositati nel database			
Stimolare e potenziare la ricerca-azione dei gruppi di lavoro (con obiettivi USR Calabria)	❖ Numero di nuove rubriche di valutazione condivise/ adottate ❖ Numero di lavori derivanti dalla ricerca prodotti e condivisi nel database delle buone pratiche sul sito della scuola	❖ Conteggio dei nuovi documenti prodotti e depositati nel database e/o adottati dai dipartimenti			

Promuovere una organizzazione flessibile dei gruppi classe al fine di attuare “laboratori” di recupero/potenziamento (es. classi parallele organizzate per bisogni, classi aperte), anche di preparazione alle prove INVALSI	❖ Diverse modalità organizzative delle classi ❖ Numero laboratori attivati	❖ Documentazione percorsi, verifiche e monitoraggio risultati			
Sfruttare il nuovo sito web come Archivio di Buone Pratiche, una piattaforma come spazio di apprendimento e l'utilizzo del BYOD nella didattica convogliando le risorse economiche, umane e materiali su una progettualità laboratoriale di istituto e potenziando gli strumenti atti a rilevare e monitorare la ricaduta delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola	❖ Numero di lavori prodotti e condivisi nell'archivio delle buone pratiche sul sito della scuola ❖ Numero di nuovi ambienti di apprendimento realizzati ❖ Archivio di buone pratiche ❖ Piattaforma e-learning ❖ Questionari	❖ Conteggio dei nuovi lavori prodotti e depositati nell'archivio ❖ Piattaforma ❖ Percentuale di docenti che fa uso costante della piattaforma			
Adottare metodologie didattiche innovative per rispondere alle diverse esigenze di apprendimento, sfruttando al meglio i laboratori in dotazione	❖ Numero dei Docenti che utilizzano piattaforme di e-learning, di siti web, di social network, per la condivisione di materiale con / per / dagli alunni	❖ Documentazione ❖ Archiviazione materiale			
Differenziare e monitorare i percorsi didattici in base ai bisogni specifici dei singoli alunni in maniera più strutturata ed efficace.	❖ Revisione scelte didattico-metodologiche	❖ Programmazioni di classe e disciplinari			

Assicurare una maggiore continuità d'azione tra docenti di sostegno e docenti curricolari per promuovere il successo formativo di ciascun alunno	❖ Concertare scelte didattico-metodologiche	❖ Documentazione percorsi, verifiche e monitoraggio risultati			
Realizzare il monitoraggio dell'uscita di almeno l'80% dei diplomati della s. 2017-18 in modo più strutturato.	❖ Numero dei diplomati monitorati	❖ Progetti e/o Interviste			
Progettare attività di ASL in maniera più strutturata e programmata, coinvolgendo nel progetto curricolare l'intera classe	❖ Convenzioni Alternanza scuola-lavoro ❖ Programmazione ASL inserita nel PTOF	❖ Numero convenzioni stipulate ❖ PTOF			
Ridefinire pratiche di accompagnamento in ingresso e uscita, con scuole del primo ciclo e dell'Università sviluppando, altresì, attività educative comuni tra studenti della secondaria di I grado e II grado	❖ Numero di progetti educativi con le scuole secondarie di primo grado svolti anche attraverso istituzioni di reti per il monitoraggio dei risultati conseguiti	❖ Istituzione di reti e/o intese programmatiche con le scuole del territorio ❖ Documentazione progetti, attività, verifiche e monitoraggio risultati			
Incrementare le azioni comuni per far interagire meglio i vari indirizzi	❖ Costituzione commissioni di lavoro ❖ Dipartimenti	❖ Documentazione, intese, lavori realizzati			
Usare in modo costante verbali e report per monitorare le azioni dei gruppi di lavoro e dello staff: condivisione e responsabilizzazione	❖ Report e sintesi delle attività svolte, dei prodotti realizzati e dei risultati ottenuti	❖ Report inseriti nel database			

Promuovere la partecipazione corsi di aggiornamento/formazione per il personale docente sul tema dell'inclusione e sulla didattica innovativa potenziandone le competenze favorendo la diffusione di strategie didattiche differenziate	❖ Numero di corsi di formazione seguiti ❖ Numero di lavori derivanti dalla ricerca prodotti e condivisi nel database delle buone pratiche sul sito della scuola ❖ Somministrazione questionario online bisogni di formazione del personale ❖ questionari online customer formazione erogata	❖ Certificazioni di partecipazione ❖ Conteggio dei nuovi documenti prodotti e depositati nel database ❖ Percentuale di docenti che attua con costanza i percorsi e le metodologie formative innovative individuate ed elaborate nella fase di formazione/ricerca			
Incrementare la partecipazione e il coinvolgimento delle famiglie in tutti gli aspetti della vita scolastica migliorando nel contempo il sistema di comunicazione scuola-famiglia	❖ Numero dei rappresentanti dei genitori presenti alla vita scolastica ❖ Numero di progetti e attività realizzate	❖ Risultati elezioni scolastiche e verbali delle assemblee di classe ❖ Documentazione progetti, attività, verifiche e monitoraggio risultati			
Interagire con il territorio in modo organico, strutturato e programmato, promuovendo la formazione di un sistema integrato scuola-territorio e ricercando sponsor per finanziare le attività formative	❖ Numero nuove reti attivate ❖ Numero nuove intese stipulate con associazioni ed enti presenti sul territorio ❖ Numero e/o consistenza degli sponsor	❖ Documentazione ❖ Stipula intese di sponsorizzazione			

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Tabella 10 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

Priorità 1

Esiti degli studenti (dalla sez. 5 del RAV)	Traguardo (dalla sez. 5 del RAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risult. Riconfronto	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Risultati scolastici	Migliorare le valutazioni finali aumentando del 10% la percentuale di studenti che si colloca nelle fasce di voto media e alta Aumentare di almeno 1 punto la media conseguita negli scrutini finali rispetto all'a.s. precedente Ridurre il divario dei risultati relativamente alle classi del biennio dei vari indirizzi	Fine anno scolastico Fine I Trimestre/ Fine anno scolastico Fine I Trimestre/ Fine anno scolastico	% di studenti che superano il punteggio 80/100 % di studenti che migliorano il rendimento scolastico media dei voti nello scrutinio intermedio e finale	Aumento 10% di studenti che registrano un punteggio superiore a 80/100 migliorare di un punto la media dei voti nello scrutinio finale Ridurre la varianza tra i vari indirizzi rafforzando le competenze di base			Qualora dall'azione di monitoraggio emergano problemi relativi a un particolare corso, verranno rafforzati nell'anno successivo gli interventi di miglioramento.

Priorità 2

Esiti degli studenti (dalla sez. 5 del RAV)	Traguardo (dalla sez. 5 del RAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risult. Riconfronto	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati nelle prove INVALSI delle classi che hanno avuto riscontri inferiori al benchmark avvicinandole ai riferimenti regionali Ridurre del 10 % gli studenti collocati al livello 1 e aumentare del 10 % quelli collocati al livello 5	Prove Invalsi Prove Invalsi	Esiti prove Invalsi Riferimenti regionali Esiti prove Invalsi Riferimenti benchmark	In linea con il traguardo In linea con il traguardo			

Priorità 3

Esiti degli studenti (dalla sez. 5 del RAV)	Traguardo (dalla sez. 5 del RAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risult. Riconfronto	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Competenze chiave e di cittadinanza	Ridurre ulteriormente il numero di studenti che, nell'anno di riferimento precedente, ha registrato ritardi in ingresso Raggiungere più alti livelli di competenze chiave personali, sociali e civiche	Fine primo periodo/ fine anno scolastico Fine primo periodo/ fine anno scolastico	Percentuale di alunni che non rispettano le regole Percentuale di alunni che non rispettano le regole Questionari sulla consapevolezza del proprio stile di apprendimento e sulla acquisizione critica delle molteplici forme di informazione	Contenere entro il 4% il numero di ritardi degli studenti In linea con il traguardo regionale e nazionale			Qualora dall'azione di monitoraggio emergano problemi relativi all'assiduità della frequenza, all'insorgenza di episodi problematici o alle competenze chiave personali, sociali e civiche più in generale, si coinvolgeranno i genitori e i CdC e si provvederà a rimodulare l'azione didattica al fine di renderla più rispondente ai bisogni formativi degli allievi

Priorità 4

Esiti degli studenti (dalla sez. 5 del RAV)	Traguardo (dalla sez. 5 del RAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risult. Riconfronto	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Risultati a distanza	Migliorare i risultati di studio e di occupazione Ampliare le azioni di orientamento in uscita verso l'Università e/o il mondo del lavoro	Fine anno scolastico / anni successivi Fine I Trimestre/ Fine anno scolastico	Raccolta dati e tabulazione sui risultati a distanza (percorsi universitari/inserimento mondo del lavoro)	Aumento 10% di studenti che realizzano percorsi universitari o che si inseriscono in modo stabile nel mondo lavorativo			Qualora dall'azione di monitoraggio emergano problemi relativi ai traguardi da raggiungere, verranno rafforzati nell'anno successivo gli interventi di miglioramento.

Tabella 11 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Riunioni collegiali	Tutti i docenti	Report e sintesi delle attività svolte, dei prodotti realizzati e dei risultati ottenuti	Focus group tra docenti per l'implementazione delle buone pratiche realizzate
Riunioni di dipartimenti	Docenti dei diversi dipartimenti	Report e sintesi delle attività svolte, dei prodotti realizzati e dei risultati ottenuti	Focus group tra docenti per l'implementazione delle buone pratiche realizzate
Open Day	Dipendenti della scuola e stakeholder	Report e sintesi delle attività svolte, dei prodotti realizzati e dei risultati ottenuti	Coinvolgimento dei portatori di interesse per le prossime progettazioni

Tabelle 12 e 13 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
➤ pubblicazioni sul sito internet della scuola delle rilevazioni effettuate	➤ Stakeholder interni	➤ Report annuali ➤ Report periodici

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
➤ Pubblicazioni sul sito internet della scuola ➤ Pubblicazione su riviste e quotidiani locali	➤ Stakeholder esterni ➤ Associazioni ed enti presenti Sul territorio	➤ Report annuali e periodici

NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE

<i>Docente</i>	<i>Ruolo nell'organizzazione scolastica</i>
VIGGIANO MARILENA	Dirigente Scolastico
SOLAZZO GIUSEPPE A.	Referente Nucleo Interno di Valutazione e FS Area 2
ARABIA GIULIA	Componente Nucleo Interno di Valutazione e FS Area 1
BRIGANTI MASSIMILIANO	Componente Nucleo Interno di Valutazione e FS Area 5
IANTORNO M. CECILIA	Componente Nucleo Interno di Valutazione e FS Area 3
NOIA SALVATORE	Componente Nucleo Interno di Valutazione e FS Area 4

Azioni di rapida attuazione e ad effetto immediato poste in essere nel periodo tra l'autovalutazione e la definizione del piano

- Test di ingresso per classi parallele (per tutte le classi e per tutti gli assi).
- Pianificazione e organizzazione didattica per assi culturali e di indirizzo al fine di potenziare una condivisione di scelte metodologiche e didattiche.
- Stipula di convenzioni con aziende del territorio.
- Miglioramento e uso potenziato della piattaforma e-learning come archivio di buone pratiche e spazio di condivisione
- Implementazione del database d'istituto
- Organizzazione di laboratori per gruppi di livello e classi aperte (Crosscurriculum)
- Definizione impegni orari su progetti per disponibilità da potenziamento
- Avvio progetti PON Alternanza e laboratori professionalizzanti
- Avvio e continuazione progetti di Alternanza Scuola Lavoro.
- Formazione degli alunni alla cittadinanza attiva, all'educazione di genere e contro ogni forma di discriminazione e all'uso corretto della rete con progetti curriculari
- Formazione docenti sulle tematiche dell'inclusione, innovazione metodologica, sicurezza e normativa privacy.
- Elaborazione di protocolli di intervento per gli alunni BES.

Revisione del 23-10-2019

**Il Dirigente Scolastico
MARILENA VIGGIANO**

I PROGETTI DEL PIANO

1. FORMAZIONE DOCENTI

Obiettivi prioritari: superare una didattica orientata esclusivamente allo sviluppo delle conoscenze e al modello di lezione frontale.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Con questo progetto si intende coinvolgere i docenti in un'attività di formazione / autoformazione interrogandosi su questioni cruciali:

- quali tipi di conoscenze e abilità sono imprescindibili nello sviluppo delle competenze
- quali percorsi di insegnamento/apprendimento (lezione frontale, didattica ribaltata, learning by doing, apprendimento peer to peer, role playing, problem solving, e-learning...) sono più efficaci per far sì che ogni studente divenga consapevole del proprio apprendimento, autonomo nell'implementarlo, responsabile nel ricostruirne il senso e le motivazioni.

2. CROSSCURRICULUM

Obiettivi prioritari: Utilizzare le modalità organizzative e gestionali che l'autonomia scolastica consente (diversa organizzazione oraria, diversa gestione dei gruppi classe,...) al fine di realizzare il successo formativo di ogni studente riducendo le insufficienze, valorizzando i talenti, migliorando gli esiti a distanza e i risultati nelle rilevazioni degli apprendimenti, realizzando nuovi ambienti di apprendimento (classi3.0), aumentando le competenze, incrementando l'uso di buone pratiche e la loro condivisione, riducendo le criticità emerse nell'Istituto.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Con questo progetto si intende: supportare gli studenti più deboli con interventi di recupero gratuiti e in orario curriculare, evitando così un aggravio sulle famiglie, anche in termini di spostamenti pomeridiani; supportare gli studenti che vengono settimanalmente preparati ad affrontare le prove INVALSI; supportare gli studenti maturandi nella preparazione all'esame di Stato; supportare gli studenti più capaci nel potenziamento dei loro talenti e nella preparazione alle scelte universitarie; preparare gli studenti ad affrontare gli esami per il conseguimento dell'ECDL e delle CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE; valorizzare la verticalizzazione degli apprendimenti, le attività a classe aperta e la trasversalità degli obiettivi formativi. La DIDATTICA LABORATORIALE connessa, rende gli studenti protagonisti del loro sapere attraverso la pratica didattica della RICERCAZIONE, l'insegnamento interdisciplinare / cross-curricolare fornisce le condizioni in cui si realizza un apprendimento efficace, che perciò migliora. Gli studenti imparano di più quando interagiscono con i loro compagni di classe, insegnanti e membri della comunità.

3. Implementare le ICT nella didattica

Obiettivi prioritari: Potenziare le metodologie laboratoriali e le attività di laboratorio

DESCRIZIONE DEL PROGETTO E PIANIFICAZIONE

L'azione proposta intende promuovere nei docenti l'uso di una didattica innovativa coinvolgendoli in un'attività di formazione/autoformazione volta:

- alla formazione del personale docente in rete per l'acquisizione delle skills digitali per la didattica;
- all'uso di strumenti tecnologici già presenti nella scuola
- all'utilizzo di metodologie e ambienti per la didattica digitale integrata

4. Progetto Teatro

Obiettivi prioritari: potenziare le competenze nella musica, nell'arte, nel cinema

Si intende coinvolgere gli studenti in un progetto di formazione sulle tecniche di recitazione, di rappresentazione e di sviluppo di scenografie.

Il corso dovrà prevedere la preparazione degli studenti interessati sulle tecniche di recitazione e/o di interpretazione di un testo letterario o teatrale, rivolto alla realizzazione di una rappresentazione teatrale

I destinatari di tale intervento sono gli studenti di tutte le classi

5. Il mio futuro

Obiettivi prioritari: Definizione di un sistema di orientamento

Si intende coinvolgere gli studenti in un progetto di orientamento per la scelta futura sia lavorativa che universitaria.

I destinatari di tale intervento sono gli studenti delle classi del quinto anno

6. Inclusione: un'opportunità per tutti

Obiettivi prioritari: una scuola inclusiva per il successo formativo di ogni studente

Il Progetto è proteso a: - migliorare il livello di inclusione della scuola, coordinando tutte le iniziative per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali tramite una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità; - garantire l'effettiva realizzazione dei servizi di integrazione scolastica per gli alunni disabili, attraverso la cooperazione dei vari soggetti istituzionali nelle rispettive aree di competenza; - offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie a una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni; - indicare gli interventi ritenuti necessari per affrontare le problematiche relative all'inclusività di tutti gli alunni e in particolare per quelli con difficoltà di apprendimento, disagio comportamentale, disturbi specifici dell'apprendimento, diverse abilità; - stabilire le funzioni dei diversi attori del processo di integrazione degli alunni al fine di contribuire, con le diverse professionalità, alla presa in carico della persona, per una collaborazione sinergica. - collaborare con la ASP, in un'ottica di prevenzione dei disagi adolescenziali e curare i rapporti con i servizi sociosanitari territoriali e le istituzioni deputate.

Per tutti i progetti sono previste:

Attività di diffusione dei risultati raggiunti:

La diffusione dei risultati ottenuti avverrà attraverso la realizzazione di un report finale di progetto con la sintesi della attività svolte, dei prodotti realizzati e dei risultati ottenuti. Tale report sarà pubblicato sul sito della scuola e consultabile dalle famiglie.

Modalità di revisione delle azioni:

Qualora dall'azione di monitoraggio emergano problemi relativi all'assiduità della frequenza, alla soddisfazione dei partecipanti, agli esiti della valutazione intermedia rispetto ai risultati attesi, si procederà alla revisione dell'azione didattica al fine di renderla maggiormente rispondente ai bisogni formativi degli studenti.

APPENDICE A

Obiettivi L. 107/2015

- A. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- B. potenziamento delle competenze matematico logiche e scientifiche;
- C. potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- D. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- E. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- F. alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- G. potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- H. sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- I. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- J. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee d'indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- K. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- L. apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- M. incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- N. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- O. individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- P. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in

- collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- Q. definizione di un sistema di orientamento.

APPENDICE B

Orizzonti Avanguardie Educative INDIRE

<http://avanguardieeducative.indire.it/wp-content/uploads/2014/10/Manifesto-AE.pdf>

<http://www.indire.it/progetto/avanguardie-educative/>

1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola: oltre l'erogazione della lezione dalla cattedra verso modalità di apprendimento attivo, anche con l'ausilio di simulazioni, giochi didattici, attività "hands-on", ecc.
2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare: le ICT non sono né ospiti sgraditi né protagonisti, sono opportunità che consentono di personalizzare i percorsi di apprendimento, rappresentare la conoscenza, ampliare le fonti del sapere, condividere e comunicare.
3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento: la fluidità dei processi comunicativi innescati dalle ICT si scontra con ambienti fisici non più in grado di rispondere a contesti educativi in continua evoluzione e impone un ripensamento degli spazi e dei luoghi in cerca di soluzioni flessibili, polifunzionali, modulari e facilmente configurabili in base all'attività svolta.
4. Riorganizzare il tempo del fare scuola: il superamento di steccati rigidi come il calendario scolastico, l'orario delle lezioni e la parcellizzazione delle discipline in unità temporali minime distribuite nell'arco dell'a.s. può avvenire tenendo conto della necessità di una razionalizzazione delle risorse, di una programmazione didattica articolata in segmenti, unità e moduli formativi, dell'affermarsi delle ICT che favoriscono nuove modalità di apprendimento e che necessitano di nuovi tempi.
5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza: l'espansione di internet ha reso la conoscenza accessibile in modo diffuso; non solo il patrimonio di fatti e nozioni (una volta monopolio esclusivo di pochi) oggi è aperto alla comunità e ai cittadini, ma la società contemporanea valorizza competenze nuove, difficilmente codificabili nella sola forma testuale e nella struttura sequenziale del libro di testo.
6. Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ecc.): una scuola d'avanguardia è in grado di individuare (nel territorio, nell'associazionismo, nelle imprese e nei luoghi informali) le occasioni per mettersi in discussione in un'ottica di miglioramento, per arricchire il proprio servizio attraverso un'innovazione continua che garantisca la qualità del sistema educativo.
7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile: obiettivo delle scuole d'avanguardia è individuare l'innovazione, connotarla e declinarla affinché sia concretamente praticabile, sostenibile e trasferibile ad altre realtà che ne abbiano i presupposti.